

ASSOCIAZIONE RADICALE di GORIZIA
“TRASPARENZA è PARTECIPAZIONE”
www.trasparenzaradicale.it
info@trasparenzaradicale.it
+39.3288667228 - +39.348.3237935

MORATORIA UNIVERSALE della PENA CAPITALE



Prosegue il pressing dei Radicali, in corso ormai da oltre tre mesi, diretto a scongiurare il pericolo, che comprometterebbe il buon esito dell'operazione, di un rinvio al prossimo anno della discussione in sede di Assemblea Generale ONU della proposta di moratoria universale delle esecuzioni capitali. Il 21 marzo il leader radicale **Marco Pannella**, ricordando nel corso di una conferenza stampa le “straordinarie maggioranze o unanimità” che in diverse occasioni si sono registrate in sede italiana ed europea a favore della proposta da presentare all'Assemblea generale in corso, ha annunciato la ripresa dell'azione nonviolenta, diretta a “salvare la decenza delle istituzioni, parlamento e governo, italiane ed europee”.

Nelle settimane precedenti, infatti, il Parlamento italiano aveva approvato diversi atti che impegnano il governo in modo inequivocabile e a prescindere dal “consenso europeo”, mentre a Strasburgo una maggioranza senza precedenti aveva approvato una risoluzione che impegna l'unione nella stessa direzione. Per il governo italiano si tratta ora di “non dissipare questa occasione, questo patrimonio di prestigio importante” e non ricadere nella trappola dell'unanimità, come ha sottolineato nella giornata di domenica lo stesso Pannella, giunto oggi al 20° giorno di sciopero della fame.

Anche il ministro della Rosa nel Pugno **Emma Bonino** ha esortato il governo ad andare avanti con determinazione e a non fermarsi se, come è probabile, “non ci sarà l'unanimità, che nella UE non c'è mai su nulla ed è difficile che ci sia su questo”. Proprio con l'obiettivo di rafforzare il governo in questo senso i Radicali, su proposta della stessa Bonino, hanno organizzato una marcia che, nel giorno di Pasqua, è partita dal Campidoglio e attraverso le strade del centro storico è arrivata in Vaticano, al momento dell'Angelus del Pontefice.

Diciotto ministri, compreso il Presidente del Consiglio, hanno aderito all'iniziativa patrocinata dalla Regione Lazio, dal Comune di Roma e dall'Associazione nazionale comuni italiani, e oltre ai sottosegretari Paolo Cento e Bobo Craxi, vi hanno preso parte il Senatore Francesco Cossiga e il sindaco di Roma **Walter Veltroni**, tra le altre personalità politiche. Degli oltre duemila cittadini che si sono uniti alla marcia, molti credenti sono arrivati in Vaticano con la speranza che il Papa volesse “usare la sua influenza per salvare migliaia di vite vittime di omicidi di Stato”, come aveva auspicato Emma Bonino nei giorni scorsi, ma il Pontefice, diversamente dal suo predecessore, ha ritenuto di non fare neppure un cenno alla questione della pena di morte nel mondo.

FINANZIA LE TUE IDEE, ISCRIVITI AL PARTITO RADICALE TRANSNAZIONALE